

Le imprese femminili toscane sono più forti di fronte alla crisi

Lo segnala una ricerca dell'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana, in collaborazione con Regione Toscana

Trova significati nei dizionari Zanichelli

In questa pagina è attivo il servizio **ZanTip**:

Facendo **doppio click** su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana **Zingarelli 2010**.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del **Ragazzini 2010**.

Firenze, 11 maggio 2010 - **L'Osservatorio sulle Imprese Femminili di Unioncamere Toscana**, in collaborazione con Regione Toscana, ha elaborato una ricerca che offre dati forniti da Infocamere relativi al Registro Imprese delle Camere di Commercio.

Di fronte alla crisi, le aziende femminile toscane vanno meglio delle altre. Alla fine dell'anno scorso, e con una diminuzione dello 0,1% (-86 unità in valori assoluti) a fronte di una riduzione più consistente delle imprese non femminili (-2.538 unità in valori assoluti), la dinamica delle imprese "in rosa" ha mostrato solo questo dato negativo. E anche alla fine del 2009, nella regione, le imprese guidate da donne ammontavano a 83.674 e rappresentavano il 25,6 delle imprese registrate complessivamente in Toscana, cosa che significa un leggero incremento rispetto al 25,5% del 2008.

Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana, dice che "le imprese femminili toscane dimostrano di saper tenere anche in momenti di crisi come questo, il fatto che la percentuale di aziende guidate da donne sul totale sia addirittura aumentata, in questo anno così difficile, non può che essere segno di una forte vitalità imprenditoriale al femminile".

Da parte sua, Gianfranco Simoncini, assessore alle Attività Produttive e al Lavoro della Regione Toscana, afferma che "è un dato che indica la capacità dell'imprenditoria femminile di affrontare le difficoltà e mantenersi sul mercato e di mettere a frutto alcune caratteristiche tipiche delle donne, elevato livello di qualificazione coniugato con doti di flessibilità, creatività e propensione all'innovazione".

La ricerca segnala anche che, in Toscana, l'andamento delle imprese femminili risulta migliore rispetto a quello osservata sia a livello nazionale (-0,8%) che nelle regioni benchmark (Veneto -0,3%, Piemonte, Lombardia ed Emilia -0,6%, Marche -08%), dove si registrano decise contrazioni per le imprese "in rosa".

--	--

Soltanto Prato (+2,9%), Massa-Carrara (+0,3%) e Siena (+0,2%), a livello provinciale, registrano dati in aumento, mentre le altre sette province toscane presentano bilanci negativi, dalle lievi contrazioni di Grosseto (-0,1%) e Firenze (-0,2%), alle più consistenti perdite di Pistoia, Pisa, Arezzo (-0,6%), Lucca e Livorno (-0,7%). Il tasso di femminilizzazione più elevato si registra in provincia di Grosseto (il 30,6% delle imprese grossetane è a conduzione femminile), seguono le province di Livorno (29,6%) e Massa-Carrara (27,9%).

Pur non essendo una delle province più femminilizzate della Toscana (l'incidenza delle imprese femminili sul totale è del 26,4%), la provincia di Prato ha mostrato la crescita più elevata nel periodo 2004-2009 di tale quota (+1,7 punti percentuali), seguita da Siena che, a parità di tasso di femminilizzazione, registra però una performance meno brillante (+0,7 punti percentuali).

Alla fine del 2009, in Toscana la quota maggiore di imprese femminili (il 29,6%) si concentra nel commercio, il 16,9% nell'agricoltura, il 12,1% nell'industria manifatturiera, il 9,7% nel turismo e ricettività e l'8,7% svolge altre attività di servizi (dall'associazionismo alla cura delle persone, alla riparazione dei beni per la casa), che risulta anche l'ambito a maggior tasso di femminilizzazione (quasi un'impresa su due è a conduzione femminile). La presenza femminile risulta particolarmente elevata anche per i settori dell'agricoltura, della sanità e dell'assistenza sociale (un'azienda su tre è "al femminile"), per le attività turistiche e per quelle commerciali (circa un'azienda su quattro è femminile).

Sul fronte dei ruoli imprenditoriali, è ancora in calo il numero di donne con cariche in imprese femminili (quasi 1.400 donne in meno rispetto al 2008), per una contrazione dello 0,9% che risulta, comunque, lievemente più contenuta rispetto al -1,5% (-5 mila unità) perso a livello di imprenditoria maschile.

In ambito provinciale, soltanto Prato (+0,2%) registra una lieve crescita per quanto riguarda il numero di donne che hanno cariche in impresa, mentre in tutte le altre province si registrano diminuzioni, in particolare ad Arezzo e Firenze.